



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

1 Agosto 2018

LEGALITÀ. In attesa della notifica del decreto di scioglimento del Consiglio comunale il prefetto ha sospeso dalle funzioni sindaco, giunta e componenti dell'assemblea

Vittoria, si sono insediati i commissari antimafia

● La gestione dell'amministrazione comunale è passata nelle mani di Filippo Dispensa, Giancarlo Dionisi e Gaetano D'Erba

Il provvedimento per presunte infiltrazioni mafiose si riferisce alla indagine condotta dal Gico della Guardia di finanza che ha portato all'operazione Exit Poll del 21 settembre 2017.

Giada Drocker
VITTORIA

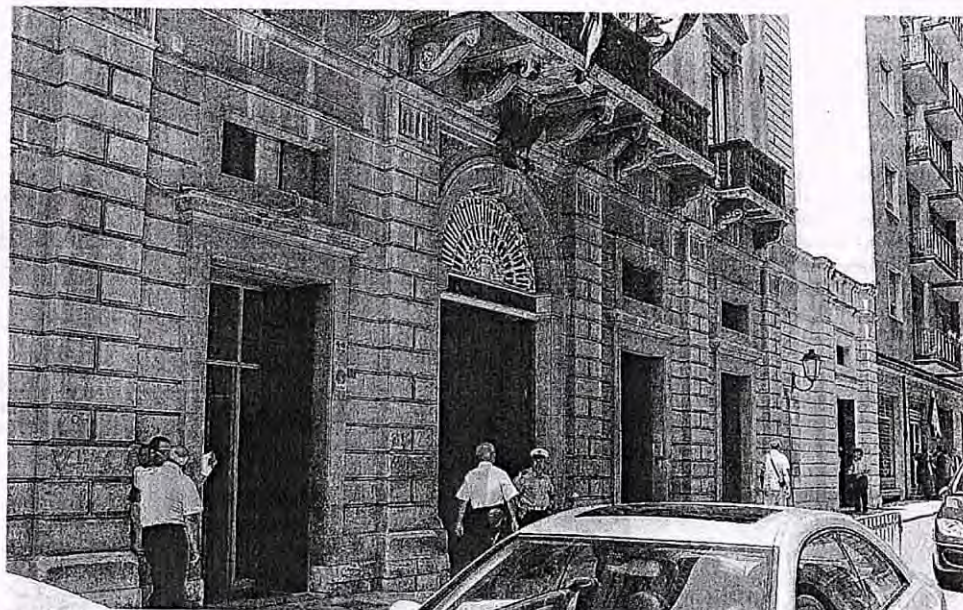
●●● In attesa della notifica del decreto del Presidente della Repubblica in merito allo scioglimento del consiglio comunale di Vittoria deciso nella seduta del 27 luglio dal Consiglio dei ministri, il prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, ha sospeso dalle funzioni il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato, la giunta e il consiglio comunale. Contestualmente, nella tarda mattinata di ieri, intorno alle 13, si è insediata la terna commissariale composta dal prefetto Filippo Dispensa, già direttore centrale degli Affari generali della Polizia di Stato del dipartimento di Pubblica sicurezza e componente dell'organismo esecutivo Interpol-Europol, dal viceprefetto Giancarlo Dionisi, il cui ultimo incarico nella struttura di supporto al commissario straordinario del Governo italiano per gli interventi infrastrutturali e di sicurezza connessi alla Presidenza italiana del gruppo dei paesi

più industrializzati, e Gaetano d'Erba, dirigente della prefettura di Siracusa che è stato già coinvolto nella gestione commissariale del Comune di Scicli, sciolto qualche anno fa pure per mafia. Come è noto lo scioglimento del Consiglio comunale di Vittoria arriva a seguito delle indagini condotte in seno all'operazione Exit Poll messa a segno a Vittoria il 21 settembre del 2017 dal Gico della Guardia di Finanza di Catania e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia etnea. La commissione prefettizia che dopo sei mesi di indagine ha relazionato al Ministero dell'Inter-



**SECONDO L'ACCUSA
ESPONENTI DI COSA
NOSTRA HANNO
«PILOTATO» IL VOTO**

no per il tramite della Prefettura, era stata nominata a ottobre 2017 dal prefetto Maria Carmela Librizzi, ed era composta dal commissario carico, Concetta Caruso, dal viceprefetto Ferdinando Trombadore, dirigente dell'area Affari legali,



L'ingresso del municipio di Vittoria, comune dove si è insediata ieri la commissione prefettizia

Contenzioso e Rappresentanza in giudizio della Prefettura di Ragusa e Giorgio Terranova, primo dirigente della Polizia di Stato. Assieme a loro, il tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri, Giuseppe Marseglia, comandante del Nu-

cleo operativo, il maggiore Carmelo Mirinnino della Dia, con il tenente colonnello Sergio Cerra comandante provinciale del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza. Tre mesi prorogati di altri tre, per passare al

setaccio decine di atti amministrativi e dirigenziali in settori strategici del Comune, dagli appalti ai servizi sociali, alla gestione dei rifiuti. L'incarico conferito era quello di accertare se vi siano forme di infiltrazione e condizionamento di ti-

po mafioso che determinano o abbiano determinato «una alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e che compromettano il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione comunale». Le conclusioni hanno evidenziato dunque la necessità di intervenire con lo scioglimento, di fatto, del Comune. L'esponente del Pd di Vittoria, Fabio Nicosia qualche giorno dopo il blitz che aveva portato anche al suo arresto, si era dimesso dalla carica di consigliere comunale; era stato raggiunto da provvedimento prefettizio di sospensione dalla carica. Allo stato attuale, nell'avviso di conclusione indagini della operazione Exit Poll, è stato configurato lo scambio elettorale politico-mafioso per Fabio Nicosia, ex consigliere provinciale, Giombattista Puccio e Raffaele Di Pietro (416 ter). All'ex sindaco Giuseppe Nicosia, Nadia Fiorellini, all'attuale sindaco Giovanni Moscato, Raffaele Giunta, Vincenzo Gallo e Giuseppe Cannizzo, episodi di corruzione elettorale. Stralciata la posizione di Venerando Lauretta. Annullata la seduta del consiglio comunale convocata per ieri pomeriggio e dedicata all'attività ispettiva.

(*GIAD*)

Palazzo Iacono è decaduto Già insediati i commissari

La Sicilia 1 Agosto 2018

Nell'attesa che il presidente della Repubblica firmi il decreto di scioglimento del Consiglio comunale, è arrivato ieri poco dopo mezzogiorno il provvedimento di sospensione delle cariche e d'insediamento della triade commissariale che guiderà il Comune di Vittoria fino a nuove elezioni previste per la primavera del 2020. Il prefetto Filipina Cocuzza ieri ha firmato l'atto d'insediamento dei commissari nominati dal ministero. Si tratta di Filippo Dispenza, 65 anni, agrigentino, prefetto in quiescenza, già questore di Cagliari; il vice prefetto Giancarlo Dionisi, 59 anni, attualmente fuori ruolo, fino al 30 aprile scorso a supporto del commissario straordinario del governo per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e di sicurezza connessi alla Presidenza italiana del gruppo dei Paesi industrializzati; Gaetano D'Erba, dirigente della Ragioneria della Prefettura di Siracusa, già commissario prefettizio del Comune di Scicli. Ad accogliere Dionisi e D'Erba (il prefetto Dispenza arriverà in altro giorno), il sindaco "decaduto" Giovanni Moscato, con il quale i due commissari hanno avuto un brevissimo colloquio. Dionisi e D'Erba hanno sottoscritto il verbale d'insediamento davanti al segretario generale Antonino Maria Fortuna. Il decreto di scioglimento era stato firmato dal ministro Matteo Salvini nella tarda mattinata di venerdì 27 luglio.

«Eroici i coniugi di Vittoria che hanno fermato il tunisino»

ROMA. «Spacciatore tunisino fugge con la complicità dei connazionali, eroici i due coniugi sessantenni che, per aiutare i Carabinieri ad arrestarlo, sono finiti all'ospedale. Al pregiudicato "pagatore di pensioni" servono galera ed espulsione». Lo scrive in un tweet il ministro dell'Interno Matteo Salvini in un tweet in riferimento ad una vicenda avvenuta nei giorni scorsi a Vittoria, in provincia di Ragusa.

L'arresto del pusher tunisino Samir Essalah di 33 anni, "richiamato" dal tweet del ministro dell'Interno Matteo Salvini per l'aiuto fornito da due pensionati di Vittoria, è stato eseguito sabato mattina dai carabinieri della compagnia di Vittoria. L'indagato era in possesso di 70 grammi di hashish, in piazza Daniele Manin, ritrovo abituale di nordafricani.

Durante il controllo lo spacciatore, intuendo che stava per essere arrestato, ha tentato la fuga a piedi per le vie limitrofe, aiutato dai numerosi connazionali che in



quel momento affollavano la piazza e che hanno aggredito i militari per impedire loro di bloccarlo. Due coniugi di Vittoria di 62 e 60 anni, residenti nella vicinanze hanno aiutato i militari a frenare il fuggiasco che li ha aggrediti. Alla fine sono finiti in ospedale i due coniugi feriti nella colluttazione insieme a due militari, per uno di loro la prognosi è di 30 giorni avendo riportato trauma cranico con frattura dello zigomo, mentre, la donna ha riportato la frattura del setto nasale.

28. | vittoria**Piazza Manin.** Moscato
«Cc e coniugi aggrediti
un caso intollerabile»

Le indagini sull'aggressione ai due appuntati dei carabinieri avvenuta sabato in piazza Manin, mentre i due tentavano di arrestare un pusher tunisino, sono solo all'inizio. I carabinieri stanno cercando di identificare i circa 50 magrebini che al fine di impedire la cattura del conazionale pusher hanno mandato in ospedale due appuntati e due coniugi vittoriesi che hanno tentato di facilitare il compito ai tutori dell'ordine. Un appun-

tato ha avuto 30 giorni di prognosi per trauma cranico e frattura dello zigomo, l'altro una leggera distorsione alla mano guaribile in 7 giorni.

Il sindaco Giovanni Moscato ha espresso la solidarietà ai carabinieri e a due cittadini aggrediti. «E' intollerabile che in una città civile possano accadere fatti come quello che si è verificato sabato – dichiara Moscato – con due militari selvaggiamente picchiati da un gruppo di im-

migrati, che pur di sottrarre uno spacciatore all'arresto, non hanno esitato ad accerchiare i carabinieri e a malmenarli. E' inaccettabile che un controllo di ordine pubblico, fondamentale per garantire la sicurezza dei cittadini e il rispetto della legalità, possa scatenare una simile furia. Peraltro, l'episodio è avvenuto intorno alle 19:30, un'ora in cui in Piazza Manin transita parecchia gente: c'erano i fedeli che andavano a messa nella Chiesa

del Sacro Cuore, c'erano i residenti che tornavano a casa, c'erano i clienti degli esercizi commerciali della zona. Si tratta esclusivamente di un problema di ordine pubblico che va affrontato con operazioni di polizia, e mi appello alla magistratura affinché questi venditori di morte non vengano rilasciati 24 ore dopo l'arresto, tornando liberi di spacciare e delinquere».

G. L. L.

Il prefetto placa gli agricoltori

Una telefonata e l'incontro a palazzo di governo interrompono la manifestazione Giacchi: «Siamo in pochi a scendere in piazza, gli altri sono bravi solo a lamentarsi»

La Sicilia 1 Agosto 2018

Due giorni di sit in e la crisi non si ferma

GIUSEPPE LA LOTA

Una telefonata del prefetto Filippina Cocuzza e la protesta del comitato regionale anticrisi, in atto davanti al mercato ortofrutticolo di Vittoria da due giorni, è sospesa. Il prefetto ha ricevuto ieri sera una delegazione del comitato formata da Angelo Giacchi, Salvatore Di Bona, Giuseppe Zisa e Luigi Melilli. E' bastato l'invito del rappresentante del governo a convincere i produttori a fermarsi, già soddisfatti per la celerità con la quale è stata accolta la loro richiesta d'incontro in prefettura.

Detto questo, Angelo Giacchi non riesce a non manifestare il suo vivace disappunto nei confronti dei produttori che non hanno partecipato alla mobilitazione contro la crisi agricola. "Verrebbe voglia di mollare tutto e di abbandonare il comparto al proprio destino - si lascia andare con rammarico l'imprenditore alle prese con enormi problemi personali dovuti proprio alla crisi dell'agricoltura - sono bravi a piangere in casa oppure a telefonarmi ogni giorno per dirmi che non ce la fanno più con questi prezzi bassi, che non possono onorare i debiti, che sono minacciati dalle aste giudiziarie; però quando c'è da fare sentire la voce in piazza e dimostrare quanto sia forte e unito il comparto agricolo preferiscono rimanere alla finestra. Lasciano prendere il fuoco con le mani degli altri".

L'altro motivo che ha convinto il comitato a sospendere la protesta, oltre alla convocazione in prefettura, l'attività diplomatica condotta dal generale Antonio Pappalardo, impegnato a Roma a sollecitare un incontro con il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio, che nonostante dal primo giugno sia a capo del ministero non ha ancora rispo-



La protesta tenutasi dinanzi alla sede del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello.

sto ai sollecciti degli agricoltori iblei. Ce la farà Pappalardo a fare incontrare le parti?

I manifestanti hanno sottoscritto un documento che recita: "I contadini si trasformano in masse di disoccupati, schiavi e clandestini senza radici e valori, pieni di odio perché affamati e costretti a emigrare. Il deserto degli uomini è l'abbandono della terra!"

Quello che gli agricoltori siciliani vorrebbero rappresentare al ministro è noto. Bloccare la paventata autorizzazione da parte dell'Ue all'ingresso di un ingente quantitativo di pomodoro corrispondente a 5 mila et-

tari, questa volta in arrivo dal Sahara occidentale. "Sono poveri africani a progettare-scive il comitato- oppure sono le multinazionali, anche italiane, che sfruttando gli operai a 2 euro al giorno si procurano profitti spropositati creando altri poveri? Gli agricoltori non cercano elemosine, ma dignità. Per questo scendiamo in lotta, e che nessuno ci etichetti di essere violenti, perché la vera violenza la stanno subendo le nostre famiglie. Vogliamo impedire i suicidi che si verificano nel mondo del lavoro. Se dobbiamo morire lo faremo issando le barricate!"

La protesta del comitato anticrisi è durata due giorni esatti. Il primo giorno è stato più partecipato e ha fatto registrare momenti di tensione quando un produttore alla guida del proprio camion carico di ortaggi stava per entrare al mercato e una decina di manifestanti gliel'hanno impedito sdraiandosi a terra davanti al cancello della struttura mercatale. Il tutto sotto gli occhi della polizia che per due giorni ha controllato la situazione per evitare disordini. Il produttore a quel punto si è fermato e ha aderito alla protesta, che tra l'altro non sapeva fosse in atto. Ieri, invece, la giornata è andata avanti senza colpi di scena fino a quando l'intervento della Prefettura ha riportato la situazione alla normalità facendo sospendere il sit in.

COMPLETATI I LAVORI NELLO STORICO IMMOBILE

Palazzo Carfì riaprirà i battenti e ospiterà gli uffici comunali



SENZA INAUGURAZIONE. Dopo lo scioglimento del Consiglio comunale e dopo la decadenza degli organismi amministrativi, l'iter che era stato ormai portato a compimento non sarà caratterizzato dalla tradizionale cerimonia d'inaugurazione. Sopra e a sinistra, due particolari dell'edificio.

Un'apertura senza inaugurazione. Saranno altri a fruire dei nuovi locali, ma prima di andar via l'amministrazione Moscato ha voluto riaprire lo storico palazzo Carfì, ricevuto in comodato d'uso gratuito dalla Provincia di Ragusa per realizzare attività culturali. La notizia della riapertura ha fatto scattare diverse polemiche, perché il sito, che avrebbe dovuto ospitare la collezione museale di Attilio Zarino, sarà utilizzato per gli uffici della Presidenza del Consiglio, delle Commissioni consiliari e dello Sviluppo economico. Meglio che finire in mano ai vandali!

“Il trasferimento di questi uffici - ci ricorda il presidente del Consiglio Andrea Nicosia - ci permetterà di lasciare a fine agosto palazzo Rizza (l'ex caserma dei carabinieri di via Bixio) con un risparmio di 35 mila euro l'anno, che il sindaco Moscato era riuscito a ridurre

il canone da 70 mila euro l'anno a 35 mila. Le polemiche? Non rispondo. Una parte sarà destinata ad attività culturali, l'altra ad ospitare gli uffici”.

Moscato spiega l'evento con uno scarno comunicato: “Avremmo voluto inaugurare ufficialmente i nuovi locali, ma appare doveroso, non potendolo fare, comunicare alla città un altro risultato dell'amministrazione comunale e della Presidenza del Consiglio comunale. Finalmente il palazzo, chiuso da anni, sarà aperto alla città. Già gli uffici del prossimo Consiglio comunale saranno allocati in quella sede, che dà la giusta dignità all'organo assembleare, sede della dialettica democratica. Sono orgoglioso di aver disposto come ultimo atto l'apertura di un palazzo storico, che rappresenterà un'ulteriore risorsa per la comunità”.

La storia di palazzo Carfì è lunga e tormentata. Il collezionista Attilio Zarino tentò di donare i suoi pezzi al comune di Vittoria chiedendo in cambio che il sito portasse il suo nome. La trattativa fallì e il palazzo neoclassico venne acquistato dalla Provincia sotto la presidenza di Giovanni Mauro. Nel 2014 la Provincia, per evitare le incursioni vandaliche e ladresche sul sito, decise di affidarne la titolarità a un'associazione perché curasse l'apertura del museo e il trasferimento di circa 10 mila pezzi della collezione Zarino. Un altro fallimento!

Palazzo Carfì adesso è stato riaperto, ma la prestigiosa collezione di reperti archeologici, di civiltà contadina e artigianale rimane ancora nei locali della famiglia del collezionista Attilio Zarino.



I FASCICOLI CHE SONO STATI CONSEGNATI AL PALAZZO DELL'EX PROVINCIA DAL COMUNE

Nuovo lungomare depositato il progetto del primo stralcio

La Sicilia 1 Agosto 2018

Ultimo annuncio prima di lasciare palazzo Iacono. Riguarda Scoglitti e il progetto del lungomare che, se realizzato, cambierebbe il volto della frazione. In meglio. Il sindaco Moscato come ultimo atto ha annunciato di avere depositato alla Provincia il primo stralcio funzionale per il raddoppio del lungomare di Scoglitti. "Adesso attendiamo solo il decreto di finanziamento da parte della Provincia con i fondi ex Insicem e si potrà procedere con la gara. Il nuovo progetto, più adatto alle esigenze del territorio e pragmatico, prevede soprattutto un nuovo sistema di raccolta delle acque piovane, una delle criticità prima non affrontate".

Sull'emergenza idrica a Scoglitti scende in campo l'Unc, Unione nazionale consumatori. A inviare una nota con la quale si chiedono spiega-

zioni circa l'ordinanza firmata dal vice sindaco Andrea La Rosa relativa al "divieto assoluto per uso potabile dell'acqua distribuita dalla rete comunale a tutti i residenti nel quadrilatero compreso fra Riviera Lanterna, via Delle Anguille, stradale Lucarella, via Plebiscito, via Martire delle Foibe, via Livorno, via Venezia, via Genova fino alla Riviera Lanterna in Scoglitti", sono il presidente regionale di Unc Manlio Girolamo Cardella, e il responsabile legale l'avvocato, Marcella Pisani. La nota dell'Unc, indirizzata alla Prefettura e ad altri enti competenti, chiede la convocazione di un tavolo tecnico "al fine scongiurare il disagio che potrebbe mettere a rischio, oltre che le attività quotidiane, anche la salute dei cittadini-consumatori".

Pozzallo la virtuosa e gli altri ora corrono

La Sicilia 1 Agosto 2018

I Comuni di Pozzallo, Acate e Vittoria non sono stati commissariati. La situazione, in ciascuno di questi enti, è diversa. Acate è in dissesto finanziario e dunque c'è ben poco da approvare. Il Comune di Vittoria è stato sciolto per mafia e si è già insediata la commissione di commissari che dovrà traghettare l'ente verso nuove elezioni. A Pozzallo, invece, il conto consuntivo è stato già approvato anche dal Consiglio comunale nei tempi utili: «Forse tra i primi in Sicilia», commenta il sindaco Ammatuna.

Intanto non mancano le varie reazioni da parte di alcuni amministratori comunali. L'assessore al Bilancio di Modica Anna Maria Aiello aveva già annunciato di prevedere il perfezionamento degli strumenti finanziari non prima della fine di agosto. Le elezioni amministrative, nonostante il suo assessorato sia stato riconfermato, hanno infatti inevitabilmente allungato i tempi. «Gli uffici del settore finanziario - spiega - sono fortemente impegnati sulla predisposizione del bilancio di previsione 2018-2010 e sul rendiconto 2017, per la approvazione da parte della Giunta Municipale entro la seconda decade di agosto».

Sulla mancata approvazione del bilancio, l'assessore al Bilancio di Chiaramonte Gulfi, Paolo Battaglia, fa sapere di non avere ricevuto alcuna notifica dalla Regione, ma coglie l'occasione per ricordare che nei prossimi giorni si approverà una delibera di Giunta sul bilancio consuntivo che poi andrà in Consiglio.

Il sindaco di Giarratana, Bartolo Giaquinta spiega che «è stato già approvato il rendiconto finanziario 2017. Nella seduta del 27 luglio la Giunta l'ha approvato con un saldo attivo per l'anno di competenza, dimostrazione di oculata gestione finanziaria. A breve sarà approvato il bilancio di previsione 2018 ed entrambi saranno sottoposti al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione».

«Purtroppo è una situazione grottesca che riguarda centinaia di comuni siciliani e quasi tutti quelli iblei - spiega il sindaco di Ispica, Pierenzo Muraglie - i nostri uffici sono al lavoro da tempo sia per il preventivo 2018, che per quello 2017, in ritardo anche per le importanti novità legislative che ha comportato. Il 9 agosto porteremo in Consiglio comunale quello del 2018, a cui seguirà quello del 2017».

**(HANNO COLLABORATO
MICHELE BARBAGALLO, LAURA
CURELLA, CONCETTA BONINI,
SILVIA CREPALDI
, RAFFAELE RAGUSA**

SANITÀ. Approvato con lievi correttivi il piano di riordino disegnato dall'assessore

Rete ospedaliera arriva un altro sì superato lo scoglio della commissione

Soddisfatto Razza: «Impegno mantenuto, ora gli organici»
Anche D'Agostino (Sicilia Futura) vota con la maggioranza



DANIELE DITTA — La Sicilia 1 Agosto 2018 —

PALERMO. Il primo "scoglio", quello in commissione Salute all'Ars, è stato superato. Con qualche correttivo, frutto di rilievi e osservazioni, la bozza di rete ospedaliera siciliana è stata approvata: 7 voti favorevoli, 4 contrari (M5S) e 2 astenuti (Pd). Tra i sì c'è anche quello di Nicola D'Agostino (Sicilia Futura), che si è schierato al fianco della maggioranza «per dare una qualificazione istituzionale al voto, continuando ad esercitare il ruolo di opposizione costruttiva».

Il governo e l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, incasano così un risultato che è politico ma anche funzionale all'altra "tappa" della gara: il confronto coi ministeri competenti per giungere alla nuova mappa della sanità nell'Isola. La visione di fondo, portata avanti da Razza, è di aumentare i posti letto e ridurre le poltrone per i primari. È questo il punto fermo attorno al quale è ruotato il lavoro della commissione presieduta da Margherita La Rocca Ruvolo (Udc), intervenuta di "cesello" per rispondere alle istanze dei territori e correggere qualche sbavatura. Alla fine la quadra si è trovata, con alcune modifiche. All'ospedale di Caltagirone, ad esempio, l'Emodinamica da Uos (Unità operativa semplice) è diventata Uosd (Unità operativa semplice dipartimentale); inoltre è stata inserita una Uos di terapia del dolore con due posti letto. A Gela la Riabilitazione è stata trasformata in Uosd, a Mussomeli sono stati aggiunti due posti in Pediatria. Licata ha in più una Uos di Farmacia, mentre a Enna la Pediatria è ora una Uosd. Immutata, rispetto all'impianto base, la situazione negli ospedali etnei.

Razza, lavorando "gomito a gomito" con la commissione Salute, «è riuscito a fare - sono sempre parole di D'Agostino - un buon lavoro, che si è sostanziato nell'ascolto del territorio e dei settori della sanità. È stato rispettato l'impianto dell'ex assessore Gucciardi, modificato con elementi utili ad avvicinare la sanità ai cittadini». Giusi Savarino, invece, rivendica il successo del movimento Diventerà Bellissima, di cui Razza è espressione: «Questa rete - dice - garantisce la salute dei cittadini, prevedendo più unità, posti letto e reparti, soprattutto negli ospedali periferici. Dopo le stabilizzazioni e

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

“Lea”, la Sicilia migliora e strappa la sufficienza

PALERMO. La sufficienza è risicata, ma rappresenta un passo avanti rispetto al passato. Nella classifica nazionale dei Lea (Livelli essenziali di assistenza nella sanità), la Sicilia ottiene la promozione. Acciuffata con le unghie e coi denti, come gli studenti che a scuola si "salvano" al fotofinish, ma che lascia ben sperare per il futuro. Il sistema sanitario della nostra regione raggiunge quota 163, tre punti sopra la soglia minima per essere considerata "adempiente". Facendo registrare una crescita di 10 punti dal 2015 (quando è stata bocciata) al 2016.

È quanto emerge dai dati del "monitoraggio Lea" del ministero della Salute, contenuti nel rapporto del Coordinamento di finanza pubblica 2018 della Corte dei conti, diffusi ieri dal Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva. Al top della classifica il Veneto, mentre le regioni giudicate non in grado di erogare servizi essenziali passano da 5 a 2 (Campania e Calabria). «La forbice che ancora c'è tra le Regioni, anche quelle adempienti - commenta Tonino Aceti, coordinatore nazionale Tribunale per i diritti del malato -- conferma le profonde disuguaglianze presenti nel servizio sanitario pubblico. Chiediamo al ministro Grillo di rafforzare il monitoraggio dei Lea, a partire dalla capacità di fornire dati più attuali, evitando un ritardo di 2 anni». Soddisfatto per la "promozione" della Sicilia l'assessore Razza, secondo cui «l'attività di programmazione procede di pari passo con la gestione dell'erogazione dei servizi sanitari».

D. D.

la mobilità già avviate dall'assessore, si potranno riaprire i concorsi. È iniziata una stagione di buona politica».

Razza esulta e rilancia: «Essere riusciti a determinare una nuova organizzazione della rete ospedaliera e sanitaria nella primissima parte della legislatura consentirà, dopo il confronto coi ministeri, di realizzare un effettivo passo avanti nell'interesse di tutta la popolazione. Avevo preso l'impegno a compiere questo primo passo nei sei mesi iniziali, così è stato. Ora bisogna lavorare per rendere effettiva la proposta, individuare le giuste strategie per il completamento degli organici, avviare la revisione della rete del territorio, vero punto di svolta per assicurare servizi efficienti ai cittadini. Ci prepariamo al confronto con i ministeri, nella consapevolezza di avere riportato la proposta di rete dentro i parametri del decreto 70 del 2015 e di aver operato nell'interesse di tutti i territori. Ringrazio i deputati e la presidente della Sesta commissione, Margherita La Rocca Ruvolo». Quest'ultima aggiunge: «Abbiamo ascoltato tutti coloro che ce lo hanno chiesto e rispettato gli impegni. Si rimette in moto la sanità della Regione sono molto soddisfatta».

Su posizioni opposte M5S e Pd. Dai grillini arriva una bocciatura: «Il testo - dicono Francesco Cappello, Giorgio Pasqua, Antonio De Luca e Salvatore Siragusa - è figlio di quello del governo precedente, osteggiato solo a parole dall'attuale esecutivo. La struttura della rete è assolutamente insostenibile sotto il profilo economico. L'operazione di maquillage attraverso la quale sono state convertite le unità ospedaliere complesse in eccesso in unità semplici e unità semplici dipartimentali non ci convince. Non si riducono sprechi e costi, che sono il vero tallone d'Achille del sistema».

Per Giuseppe Arancio e Franco De Domenico, deputati del Pd in commissione Sanità (che si sono astenuti), «il decreto di riordino della rete ospedaliera, seppur apprezzabile in alcune parti, non risponde in toto alle esigenze dei territori. Abbiamo lavorato per dare un contributo concreto a chi vive nelle zone disagiate. Il testo però - concludono Arancio e De Domenico - non risolve molte delle criticità emerse durante il confronto con le realtà locali».

● Vittoria

Gli agricoltori sospendono la protesta

●●● Dopo due giorni, la protesta è stata sospesa. Gli agricoltori vittoriesi, che protestavano contro il nuovo accordo euro marocchino (di recente votato dalla Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo) che apre le porte all'ingresso di 5000 ettari di ortaggi in Italia, hanno incontrato il prefetto. «Il prefetto - dice un portavoce - ha ascoltato le problematiche che stanno massacrando il settore agricolo ed intere comunità che vivono esclusivamente di agricoltura. Il prefetto ci ha garantito che prenderà in carico la situazione e avvierà un'interlocuzione con i vertici di Stato e Regione. Il prefetto ha dimostrato grande disponibilità: ci ha concesso un incontro poche ore dopo aver avuto la nostra richiesta, ci ha ricevuti in serata, nonostante l'agenda fittissima della giornata. Ha dimostrato grande disponibilità, attenzione e competenza». Da stamattina, i camion con i prodotti orticoli entreranno nuovamente al mercato. (*FC*)

● Vittoria

Palazzo Carfi diventa sede istituzionale

●●● Palazzo Carfi riapre i battenti a Vittoria. Lo storico edificio, dapprima acquisito dalla Provincia e poi transitato al Comune, ospiterà gli uffici del Consiglio. L'annuncio è stato dato dal sindaco, Giovanni Moscato, nell'ultimo giorno a Palazzo Iacono, prima dell'insediamento della commissione prefettizia. «Avremmo voluto inaugurare ufficialmente - dice Moscato - ma è doveroso, non potendolo fare, comunicare alla città che il palazzo, chiuso da anni, sarà riaperto per ospitare gli uffici de consiglio». (*FC*)